



Catania, 24 gennaio 2007



Su scala mondiale il nostro Paese è l'ottavo produttore di tabacco

Tabagismo in crescita

E' diventato una delle maggiori piaghe dei nostri giorni: secondo uno studio recente, in Italia un ragazzo su cinque sotto i quattordici anni fuma

Gran parte dei ragazzi che frequentano le scuole, forse intimoriti da un compito in classe o da un'interrogazione, fumano. Il peggio è che nessuno vuole toccare l'argomento, quindi tra i ragazzi sta crescendo l'omertà. Molti cominciano a fumare per avere un punto di sfogo o semplicemente per sentirsi più grandi, ma è tutto il contrario perché in questo modo questi individui dimostrano di essere immaturi e irresponsabili.

Una volta cominciato a fumare non si sa più come smettere, bisogna compiere grandi sacrifici e possedere una grande forza di volontà per riuscirci. Molte persone che hanno smesso di fumare affermano che non vale la

pena rovinarsi la salute per una stupidaggine del genere. Tanti fumatori credono che nella sigaretta ci sia un sostegno o addirittura un motivo di vita. Bisogna smentire queste voci che portano sempre più gente ad avvicinarsi al tabagismo.

Chi fuma forse non si rende conto che con il passare del tempo può procurare molti danni ai polmoni, per non parlare dei tumori che esso causa. Il tabacco bruciato immette una grande quantità di nicotina, una sostanza che introdotta nel nostro organismo offre periodi di felicità temporanea ma dopo dà un grande senso di depressione, sconforto e poca stima di sé. L'Italia è uno dei maggiori prodotto-

ri di tabacco, infatti, occupa l'ottavo posto nella classifica mondiale. Oggi un ragazzo su cinque al di sotto dei quattordici anni fuma.

Nelle nostre scuole ci sono casi di fumatori di età inferiore ai quattordici anni che hanno intrapreso, già in tenera età, la strada che li

porterà, poi, alla rovina. Malgrado gli enormi numeri che testimoniano la strage di questo invincibile killer, il fumo è diventato una delle maggiori piaghe dei nostri giorni che ha come alleato il silenzio.

Margherita Caridi,
Lavinia Collura



Una tragedia e i suoi mille perché

Come si può anche solo pensare di uccidere un bimbo? Il caso del piccolo Tommy a Parma lascia sgomenti tutti e infranti i cuori dei poveri genitori

Pensando a tutte le atrocità che accadono ogni giorno, quella dell'assassinio del piccolo Tommy è stata una tra le più disumane. Se solo ci mettessimo nei panni di quei poveri genitori con il cuore infranto, senza alcuna speranza, perderemmo tutta la voglia di vivere.

Che cosa ha spinto questi criminali a fare ciò che hanno fatto? Non ci sarebbero soldi, piaceri pronti a ripagare il peso che hanno sulla coscienza questi assassini. Come si fa a essere così spietati?

Hanno ucciso Tommaso quei criminali che hanno ricevuto tutta la disponibilità da parte dei genitori di questo povero bimbo di soli diciassette mesi. La tragedia di Tommy si svolge in un casolare di Casalbaroncolo vicino Parma. I familiari di Tommy sono stati legati e imbavagliati in modo da non poter difendere il proprio bambino. Il

loro cane era stato rapito una settimana prima del sequestro ma è stato ritrovato. Tommy è stato ucciso con una badilata sulla nuca, poi, abbandonato e seppellito sulla riva del fiume Enza. Perché Mario Alessi, dopo tutte le tragedie che aveva combinato, era ancora libero? Una cosa è certa, i fratelli del criminale hanno ragione: tutti rinnegherebbero anche i familiari se si fossero macchiati di simile tragedia.

Come dovrà vivere il figlio di Mario Alessi sapendo che i suoi genitori, se così si possono chiamare, sono stati i protagonisti della tragedia che è stata sulla bocca di tutti gli italiani per più di un mese? Questo articolo è pieno di interrogativi perché ancora molte risposte non si sono trovate, con la speranza che si possa porre fine a questa sofferenza al più presto.

Margherita Caridi,
Lavinia Collura



DA UN ANNO E MEZZO UN VERO SALTO DI QUALITÀ

Studenti: scuola nuova, vita nuova

Un anno e mezzo fa sono stati aperti i locali della scuola secondaria di primo grado in via Acquanova, proprio vicino la vecchia fontana. E' molto grande.

E' dotata di sei bagni, tre al primo piano e tre al secondo. Ci sono dieci aule, spaziose, pulite, luminose, soleggiate e dotate ciascuna di un balconcino e due finestre, che si affacciano su uno

spazio dove si svolgono attività sportive. Ci sono alcune aule adibite a laboratori: tecnico-artistico, musicale, informatico e scientifico.

L'istituto ha un grande atrio, nel quale durante la ricreazione i ragazzi si riuniscono e parlano fra loro, discutendo di molte cose. All'esterno si trova un piccolo giardino con delle aiuole. Al secondo piano c'è una scala

Marilena Pullano

UN PICCOLO CENTRO IN CUI NON MANCANO FERMENTI E INIZIATIVE

Grotte, fame di cultura

Grotte è un piccolo paese che ha sentito da tempo una fame di cultura, grazie ai giovani studenti liceali e universitari.

A Grotte, negli anni Cinquanta è esistito un circolo culturale, denominato "Luigi Pirandello", che era il centro di attività e manifestazioni, dalle conferenze alle rappresentazioni teatrali.

Esistono attualmente a Grotte due compagnie teatrali, una intestata a "Luchino Visconti" e diretta da Salvatore Bellavia, e l'altra diretta da Giovanni Volpe che, durante le diverse edizioni dell'Estate grottese, hanno messo in scena diverse "pieces" teatrali, ma l'attività culturale per eccellenza è rappresentata dal premio letterario "Racalmare" fondato e presieduto dallo scrittore di Regalpetra Leonardo Sciascia.

Eso è nato nel 1982 per iniziativa di alcuni giovani intellettuali, incoraggiato da Leonardo Sciascia. Nelle varie edizioni sono stati premiati grandi scrittori italiani e stranieri.

Oltre al premio "Racalmare-Leonardo Sciascia" si sono registrate a Grotte altre attività culturali, tra cui ricordiamo la presenza della scrittrice Dacia Maraini per la presentazione del suo romanzo "Voci" (1995) e la prestigiosa presenza del regista cinematografico e premio Oscar per il film "Nuovo cinema paradiso" Giuseppe Tornatore, con la top model Monica Bellucci (1996).

Un'altro appuntamento di grande importanza è quello di "Agriart". E' una fiera basata sull'agricoltura e sull'artigianato e grazie a essa molte aziende grottesi hanno avuto modo di pubblicizzare le varie attività e i prodotti tipici della nostra terra.

Molto importanza hanno dato al Carnevale le varie amministrazioni comunali che si sono succedute nei vari anni, promuovendo sfilate di carri allegorici e di maschere per le vie principali del paese.

Tra le varie manifestazioni sportive a Grotte ricordiamo "Giovani-sport", che tende a promuovere l'amore per lo sport da parte dei giovani, le loro capacità aggregative e il



LA CORALE JOBEL, DIRETTA DA VALENTINA MORGANTE

sano divertimento. Un'altra manifestazione culturale di rilievo internazionale è quella organizzata ogni anno dalla compagnia folkloristica "Herbessus", la quale prevede a Grotte la partecipazione di tutti i gruppi folkloristici partecipanti alla rassegna del folklore giovanile di Agrigento in occasione della Sagra del Mandorlo in Fiore. Importante è infine la corale liturgico-musicale "Jobel", un'associazione che promuove iniziative musicali e di canto atte a sensibilizzare tutti i giovani.

Federica Provvidenza

Parolacce: una lettera ai giovani

Cari giovani di oggi, vi vogliamo parlare di una cosa che è diventata tanto comune e che ormai non si ci fa più caso: la parolaccia. Purtroppo oggi la parolaccia è diventata un abituale mezzo di espressione e molte persone ne fanno uso.

Questo fatto appare evidente soprattutto negli adolescenti che inseriscono nei loro discorsi espressioni spesso colorite e talvolta volgari, sia quando parlano pacatamente, sia quando la discussione è accesa. Gli

adulti, sbagliando, usano questo linguaggio spesso anche davanti ai bambini, dando un cattivo esempio ai più piccoli e per questo motivo sono tra le prime parole da loro apprese. Bisognerebbe che i genitori facessero molta più attenzione non solo quando parlano coi piccoli, ma anche quando conversano tra loro.

Ciò genera poi dei comportamenti sbagliati: i ragazzi dicendo parolacce si sentono maturi, dimostrano che non si vergognano di niente, pensano di es-

sere alla moda per apparire superiori, un po' come si fa con il fumo, con l'alcol e molte volte anche con la droga. Invece è solo un segno di immaturità. Tanti adulti, invece, le usano per dare sfogo alla loro rabbia o alla loro insoddisfazione. La parolaccia spesso diventa una specie di valvola di scarico che abbiamo dentro e che in certi casi tiriamo fuori.

Non tutte le persone sono maleducate, ma il loro modo di parlare si commenta da solo. I ragazzi di oggi la usano quando liti-

gano con qualcuno o per dare sfogo alla propria aggressività. Nessuno vuole controbattere chi ne fa uso perché ognuno si fa i fatti propri, ma se qualcuno li rimprovera, rispondono aspramente a un'osservazione corretta mostrando la loro immaturità. Infine, possiamo dire che le parolacce sono un campanello d'allarme che ci fanno capire che abbiamo perso il controllo di noi stessi e occorre pertanto rientrare nel binario giusto.

Valeria Gomena,
Alessandra Criminisi

COMPENSIVO "RONCALLI" - GROTTA (AG)

PAGINA REALIZZATA DA:

Dirigente scolastico:
Maddalena Lattuca

Docenti:
Luigi Schillaci,
Giuseppina Casà,
Rossana Castronovo,
Claudia Severino

Alunni:
classe II A, III A - B - C



EDICOLA AMICA



"Girgenti"